

Una produzione
Progetto Bonsai-Teatro Caverna

I'm ant you



Uno spettacolo di 10
minuti per
spettatore solo

con **Damiano
Grasselli**

Sound designer
**Jayanta Ferrari
Paolo Fogliato**

**IN ORIGINE ERA I WANT YOU,
POI QUALCOSA S'E' RIBALTATO...**

**Associazione
TEATRO CAVERNA**

Contatti:

Cell. Ufficio
345.3333721
organizzazione@teatrocaverna.it
FB: teatro caverna

Sede legale

Via S.Giovanni Bosco, 12
24050 Bariano - Bg

Sede operativa

Spazio Polaresco/
Assessorato Politiche
Giovanili/Comune di
Bergamo
Via del Polaresco, 15
24129 Bergamo

Chi sei?

Io sono io. E tu, tu chi sei? Anch'io sono io.

No, sono io io, non tu io.

Può darsi che siamo in due ad essere io.

Due io? Allora sono io io. No, sono io io.

E' evidente che qualcuno mente, e non sono certo io.

Allora può essere che tu sia tu.

Vero: così come può essere che tu sia tu.

Tu sei tu allora?

Si. E tu tu.

E chi è io a questo punto?

Io credo io. Ma tu eri tu!

Anche tu eri tu e dicevi io sono io!

E tu che sei tu e volevi essere io che è io...

I'm ant you

IO SONO TANTI :

da questo concetto base parte il progetto I'm ant you.

L'impossibilità di un io.

E per "identificare" nel migliore dei modi quest'impossibilità si è scelto come personaggio simbolo Zio Sam, che dice di "volere te", proprio te, ma, in un sormontarsi di parole, rovesciando la lettera W e trasformandola in M, storpia la sua frase per antonomasia per renderla impronunciabile (e scorretta): **IO NON SONO TE.**



Lo spettacolo, breve e per un solo spettatore, si svolge in una stanza, dove tutto è specchio: ogni spettatore viene messo di fronte ad una serie di specchi, reali o prodotti dall'attore coi movimenti. Ecco dunque l'unicità dello spettacolo ad ogni replica: l'attore (come lo spettatore) non sa cosa lo attende, ma dipende totalmente dalla reazione all'ambiente dello spettatore.

Lo spettacolo non è scritto, non ha regia. Si forma nell'incontro preciso dell'assassino col suo carnefice. Ma chi sia l'assassino e chi il carnefice non si sa. Chi sia quel TU voluto da Zio Sam non è chiaro. Pur rimanendo invariato il testo, le parole registrate si ascoltano e vivono letteralmente sulla pelle, ogni volta l'attore è chiamato a riscrivere lo spettacolo per confrontarsi con quel TU-IO che ha davanti e che cambia le proprie reazioni.

Davanti al riflettersi continuo della propria immagine (prima imitata dall'attore, poi riprodotta dallo specchio) lo spettatore decide come agire, chi essere. Tu oppure io. Ma le due sono facce della stessa medaglia: ecco dunque che quando si ascolta lo sparo della pistola, quando un assassinio è stato compiuto, non si conosce l'omicida: sei stato Tu e sono morto lo oppure Tu sei morto ed lo ho sparato? Il cadavere che rimane sul pavimento pare essere l'identità. La scrittura scenica di questo lavoro sta quindi nel variante compito

dell'attore di dirigersi, di essere al contempo diretto dallo spettatore. In un gioco che si sdoppia, si triplica, aumenta a dismisura i suoi gemelli.

Proprio come le immagini degli specchi. La conclusione, quasi da fiction americana, è l'ironica vendetta dell'IO che non c'è: lo spettatore, entrato nella stanza come vittima, viene invitato dalla polizia ad uscirne. La polizia (l'ordine di una società) sa perfettamente quale sia l'identità della persona armata dentro la stanza: non ci sono dubbi l'IO è il TU per chi vive nell'ordine.

Ma... Zio Sam è scomparso: voleva proprio arrivare a te.

Una produzione
Progetto Bonsai-Teatro Caverna

I'm ant you

“...Ogni replica è diversa dalla precedente, nessuno sa cosa potrà accadere di volta in volta, perchè è lo spettatore stesso che, mutando, porterà nuova linfa e reazioni..”

Into the stage

Link da youtube:

<http://www.youtube.com/watch?v=P2--nuuK4zk>

PROGETTO BONSAI

La parola BonSai è formata da due ideogrammi giapponesi: il primo, Bon, significa contenitore, vaso; il secondo, Sai, vuol dire invece Educare, coltivare. L'arte del Bonsai, antica disciplina di origine cinese poi trasferita in Giappone, consiste nel coltivare con premura piante dentro un vaso.

Progetto BonSai si occupa di coltivare in piccoli spazi progetti teatrali, performativi ed artistici nati ad hoc per determinate situazioni e ambientazioni. Progetto BonSai crea sullo spazio la propria performance in un contesto di coinvolgimento sensoriale dello spettatore.

PROGETTO BONSAI è una formazione di recente costituzione, a cui hanno aderito artisti provenienti da diverse esperienze in diversi settori.

BonSai è la cura del piccolo.

BonSai è un sogno di solitudine.

BonSai è il silenzio dello spazio vuoto.

